

La storia del primo Natale

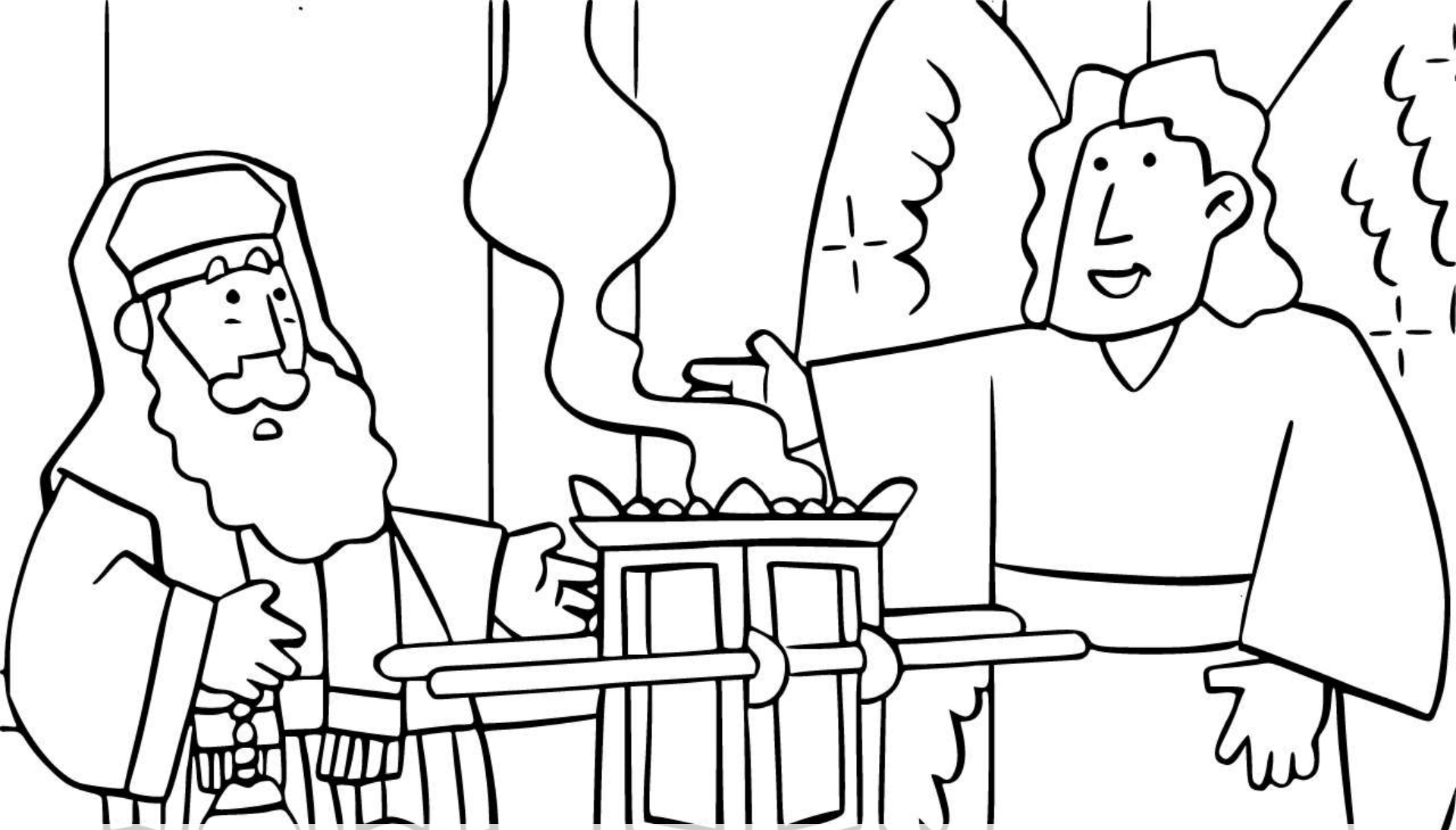
Libro da colorare



Giorno 1

C'era un sacerdote che si chiamava Zaccaria. Anche sua moglie, Elisabetta, era di famiglia sacerdotale. Essi vivevano rettamente di fronte a Dio, e nessuno poteva dir niente contro di loro perché ubbidivano ai comandamenti e alle leggi del Signore. Ma erano senza figli perché Elisabetta non poteva averne, e tutti e due ormai erano troppo vecchi.



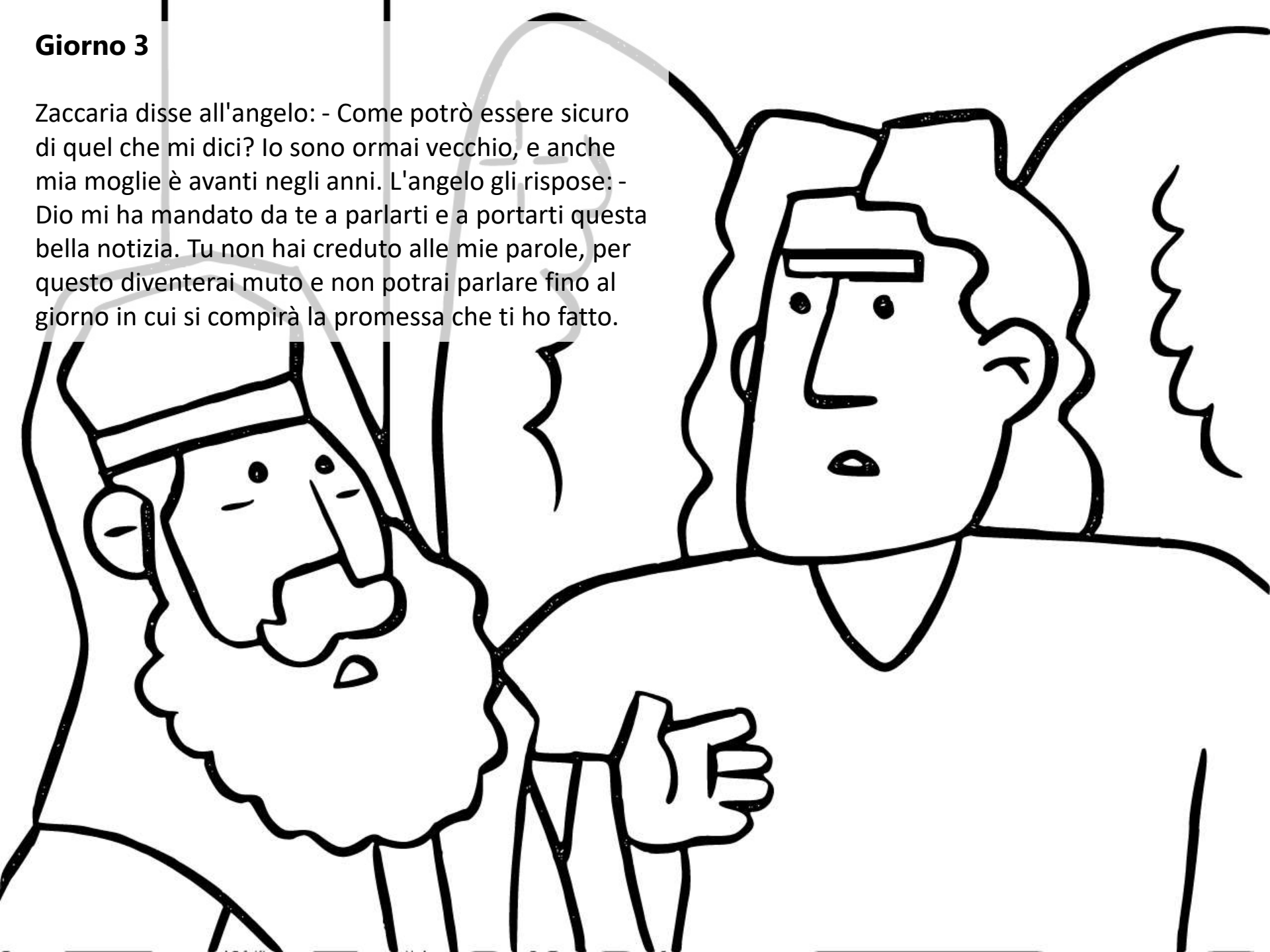


Giorno 2

Un giorno Zaccaria era di turno al Tempio per le funzioni sacerdotali. In quell'istante un angelo del Signore apparve a Zaccaria. L'angelo gli disse: - Non temere, Zaccaria! Dio ha ascoltato la tua preghiera. Tua moglie Elisabetta ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni. La sua nascita ti darà una grande gioia, e molti si rallegreranno. Questo tuo figlio riporterà molti Israeliti al Signore loro Dio.

Giorno 3

Zaccaria disse all'angelo: - Come potrò essere sicuro di quel che mi dici? Io sono ormai vecchio, e anche mia moglie è avanti negli anni. L'angelo gli rispose: - Dio mi ha mandato da te a parlarti e a portarti questa bella notizia. Tu non hai creduto alle mie parole, per questo diventerai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui si compirà la promessa che ti ho fatto.



Giorno 4

Quando Elisabetta fu al sesto mese Dio mandò l'angelo Gabriele da Maria, che era fidanzata con un certo Giuseppe, discendente del re Davide. L'angelo entrò in casa e le disse: - Avrai un figlio, lo darai alla luce e gli metterai nome Gesù. Egli sarà grande: Dio, l'Onnipotente, lo chiamerà suo Figlio; ed il suo regno non finirà mai.



Giorno 5

In quei giorni Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta un villaggio che si trovava nella parte montagnosa della Giudea. Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta. Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, fu colmata di Spirito Santo e a gran voce esclamò: 'Dio ti ha benedetta più di tutte le altre donne, e benedetto è il bambino che avrai!'

Allora Maria disse: 'Grande è il Signore: lo voglio lodare. Ha guardato a me, alla sua povera serva: tutti, d'ora in poi, mi diranno beata. Dio è potente: ha fatto in me grandi cose.'



Giorno 6

Giunse intanto per Elisabetta il tempo di partorire e diede alla luce un bambino. I suoi parenti e i vicini lo volevano chiamare Zaccaria, ma intervenne la madre: - No! - disse - Il suo nome sarà Giovanni. Si rivolsero allora con i gesti al padre, per sapere quale doveva essere, secondo lui, il nome del bambino. Zaccaria chiese allora una tavoletta e scrisse: 'Il suo nome è Giovanni'. In quel medesimo istante Zaccaria aprì la bocca e riuscì di nuovo a parlare, e subito si mise a lodare Dio.





Giorno 7

Allora Zaccaria fu riempito di Spirito Santo e si mise a profetare: 'Benedetto il Signore, il Dio d'Israele: è venuto incontro al suo popolo, lo ha liberato. Ha suscitato per noi un Salvatore potente, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo. E tu, figlio mio, diventerai profeta del Dio Altissimo: andrai dinanzi al Signore a preparargli la via. E dirai al suo popolo che Dio lo salva e perdona i suoi peccati.

Giorno 8

Dopo essere rimasta con Elisabetta per circa tre mesi, Maria ritorna a casa a Nazareth. Al suo ritorno Giuseppe decise di rompere il fidanzamento, senza dire niente a nessuno. Ci stava ancora pensando, quando una notte in sogno gli apparve un angelo del Signore e gli disse: 'Giuseppe, non devi aver paura di sposare Maria, la tua fidanzata: il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu gli metterai nome Gesù, perché lui salverà il suo popolo da tutti i suoi peccati'.

Quando Giuseppe si svegliò, fece come l'angelo di Dio gli aveva ordinato e prese Maria in casa sua.



Giorno 9

In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, ciascuno nel proprio luogo d'origine.

Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Andò là perché era un discendente diretto del re Davide, e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.





Giorno 10

Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, ma per loro non c'era posto nell'alloggio. Giuseppe e Maria fu loro offerta una stalla dove presto nacque Gesù Bambino. Maria lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia.



Giorno 11

In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e disse: 'Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: oggi per voi, nella città di Davide, è nato il Salvatore, il Cristo, il Signore. Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia'.



Giorno 12

Subito apparvero con lui molti altri angeli. Essi lodavano Dio con questo canto: 'Gloria a Dio in cielo e sulla terra pace per quelli che egli ama'. Poi gli angeli si allontanarono dai pastori e se ne tornarono in cielo.



Giorno 13

Intanto i pastori dicevano gli uni agli altri: 'Andiamo fino a Betlemme per vedere quel che è accaduto e che il Signore ci ha fatto sapere'. I pastori giunsero in fretta a Betlemme e là trovarono Maria, Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia.

Giorno 14

Passati otto giorni, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.



Viveva allora a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone: un uomo retto e pieno di fede in Dio. Mosso dallo Spirito Santo, Simeone andò nel Tempio dove s'incontrò con i genitori di Gesù. Simeone allora prese il bambino tra le braccia e ringraziò Dio così: 'Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace: la tua promessa si è compiuta. Con i miei occhi ho visto il Salvatore!



Giorno 15

In Gerusalemme viveva anche una profetessa, Anna. Arrivò anche lei in quello stesso momento e si mise a ringraziare il Signore, e parlava del bambino a tutti quelli che aspettavano la liberazione di Gerusalemme.



Giorno 16

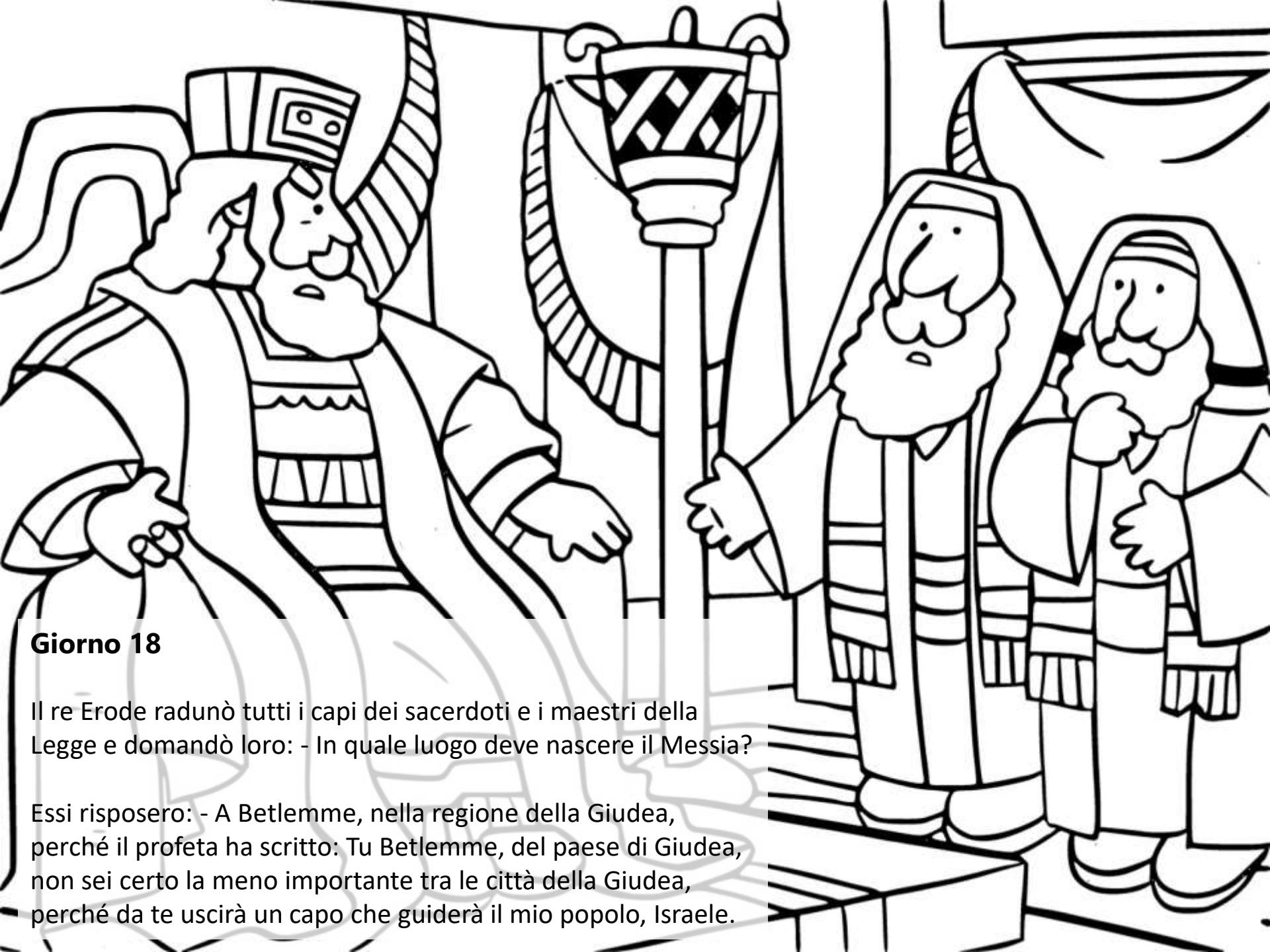
I magi avevano sentito parlare della venuta del Messia. L'avevano studiata nei testi antichi, ma adesso la leggevano nelle stelle. Una stella speciale guidò degli Uomini Saggi da un paese dell'Est a Gerusalemme.



Giorno 17

Gli uomini sapienti arrivarono a Gerusalemme e domandarono: 'Dove si trova quel bambino, nato da poco, il re dei Giudei? In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo'.

Queste parole misero in agitazione tutti gli abitanti di Gerusalemme, e specialmente il re Erode.



Giorno 18

Il re Erode radunò tutti i capi dei sacerdoti e i maestri della Legge e domandò loro: - In quale luogo deve nascere il Messia?

Essi risposero: - A Betlemme, nella regione della Giudea, perché il profeta ha scritto: Tu Betlemme, del paese di Giudea, non sei certo la meno importante tra le città della Giudea, perché da te uscirà un capo che guiderà il mio popolo, Israele.



Giorno 19

Allora il re Erode chiamò in segreto quei sapienti e si fece dire con esattezza quando era apparsa la stella. Poi li mandò a Betlemme dicendo: 'Andate e cercate con ogni cura il bambino. Quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, così anch'io andrò a onorarlo'.

Ricevute queste istruzioni da parte del re, essi partirono. In viaggio, apparve ancora a quei sapienti la stella che avevano visto in oriente, ed essi furono pieni di grande gioia.

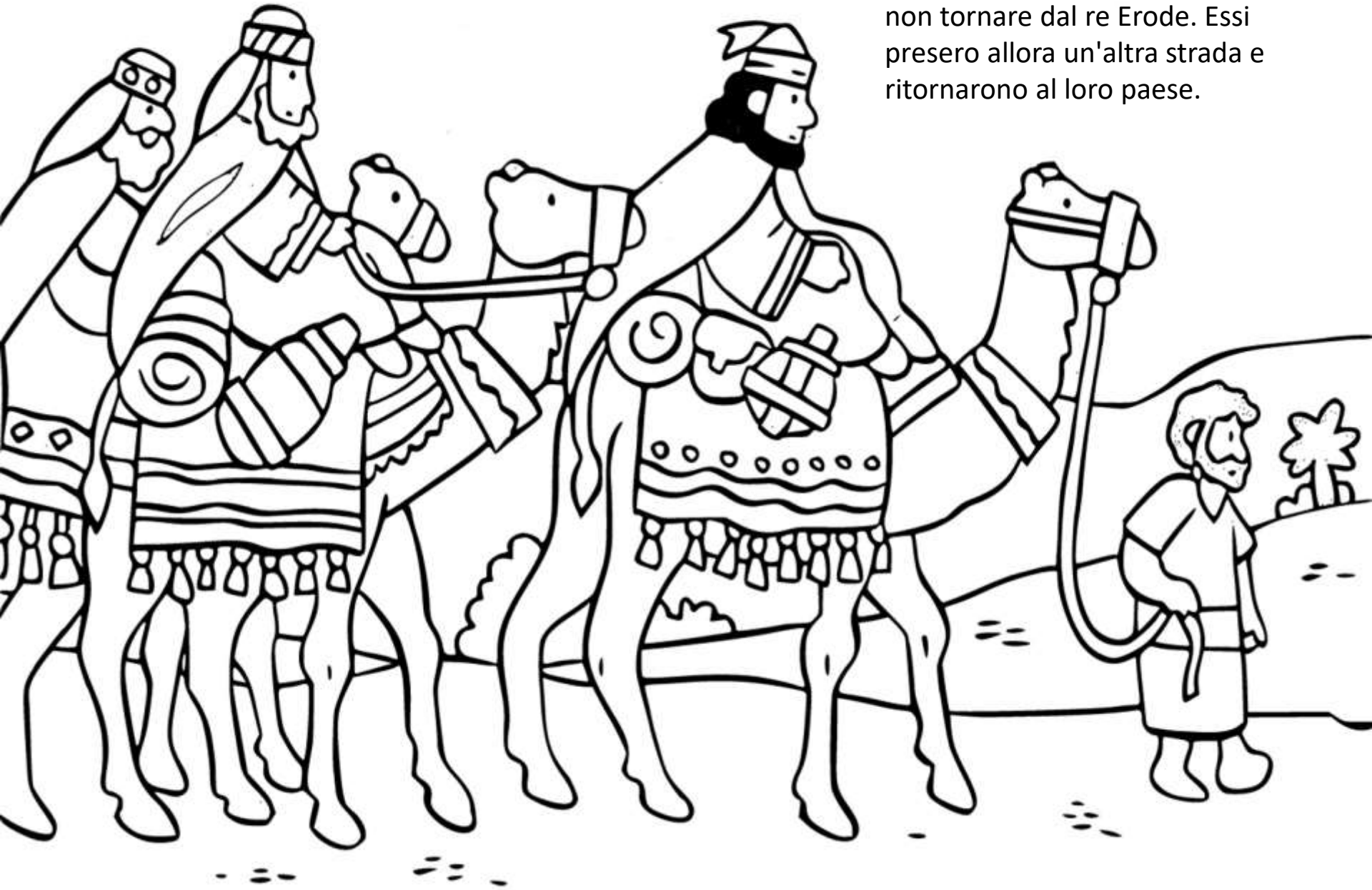


Giorno 20

Quando i Magi arrivarono a Betlemme, entrarono nella casa e trovarono il bambino con Maria sua madre e, prostratisi, lo adorarono. Poi aperti i loro tesori, gli offrirono doni: oro, incenso e mirra.

Giorno 21

Più tardi, in sogno, Dio li avvertì di non tornare dal re Erode. Essi presero allora un'altra strada e ritornarono al loro paese.



Giorno 22

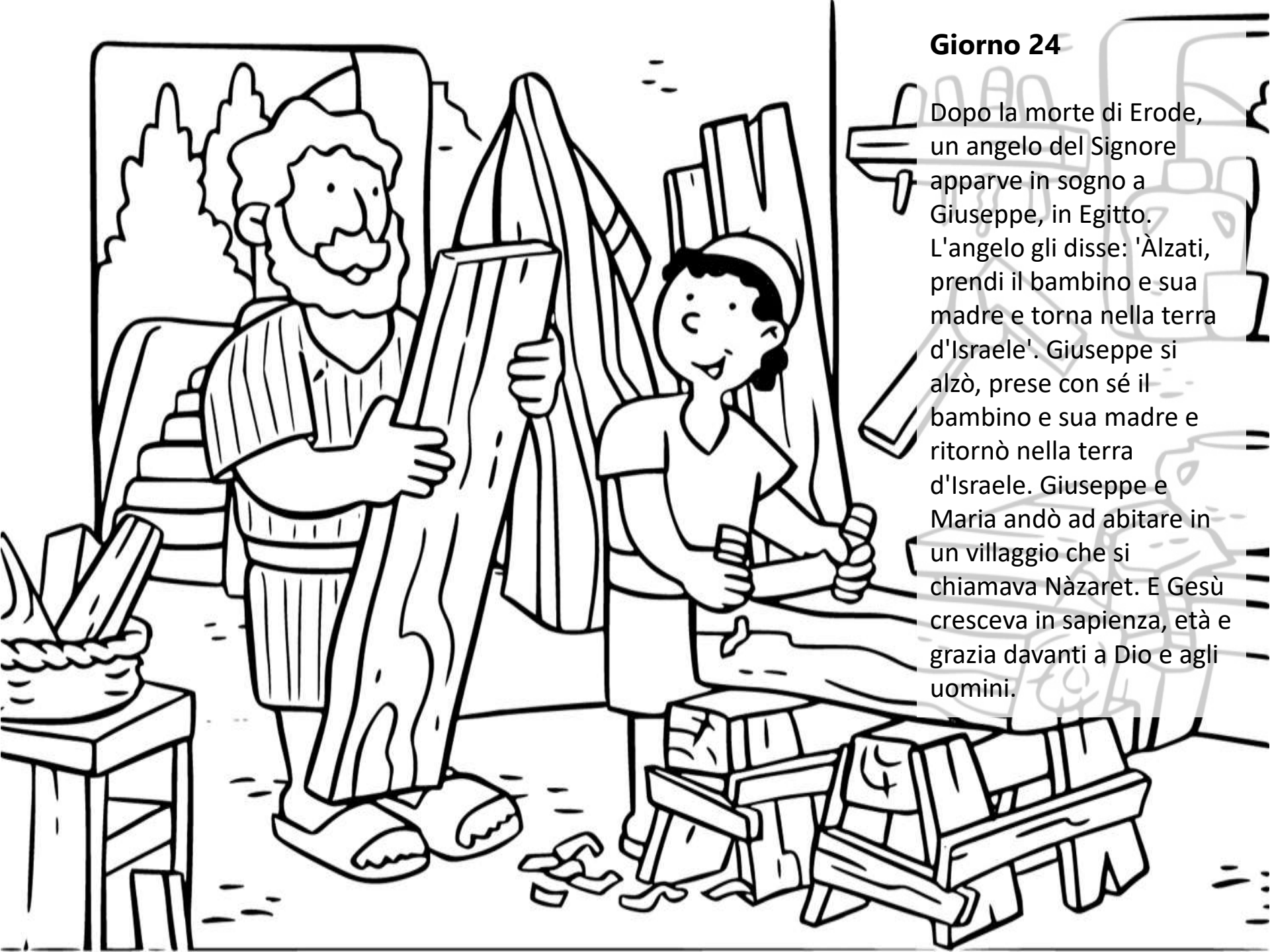
Dopo la partenza dei sapienti, Giuseppe fece un sogno. L'angelo di Dio gli apparve e gli disse: 'Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto. Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Tu devi rimanere là, fino a quando io non ti avvertirò'.



Giorno 23

Giuseppe si alzò, di notte prese con sé il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto. E vi rimase fino a quando non morì il re Erode. Così si realizzò quel che il Signore aveva detto per mezzo del profeta Osea: *Ho chiamato mio figlio dall'Egitto.*





Giorno 24

Dopo la morte di Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe, in Egitto. L'angelo gli disse: 'Alzati, prendi il bambino e sua madre e torna nella terra d'Israele'. Giuseppe si alzò, prese con sé il bambino e sua madre e ritornò nella terra d'Israele. Giuseppe e Maria andò ad abitare in un villaggio che si chiamava Nàzaret. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

www.freekidstories.org

Text from the Bible and Open Bible Stories, www.openbiblestories.org

Art by Didier Martin